

umini-
eotti e
trono-
nni, a
o sem-
ere. E
alvato
Posta-
d'oro,
ualità.
no di-
ù non
colline
fertile
al ce-
deter-
della
spetto
no fa
l'am-
queste
ni che

ale "I
hanno
evano
mo la
l'am-
capire
mento,
ovreb-

su un
uristi-
e cre-

sia in
quella
fuselli
a fine,
mica-

ta

ovani,
ovani
zione
ri: ha,
della
e per-
se una
Come
ii.

zioni, scuole ed enti va ed essere
esposto, come veicolo di promozio-
ne turistica e culturale, nei locali pub-
blici della città, è stato diffuso, insie-
me ad altro materiale promozionale,
anche alla BIT, che si è tenuta dal 12
al 15 febbraio a Milano e sarà presen-
te in tutte le altre occasioni, fiere e
manifestazioni culturali cui prenderà
parte il Comune, contribuendo così a



05

far conoscere ulteriormente il nome
di Pizzo in Italia e nel mondo.

Per quanti fossero interessati ad
averlo, il Calendario di Pizzo 2005

può essere richiesto agli uffici comu-
nali del turismo e cultura, o scaricato
dai siti web: <http://pizzo.asmenet.it> e
www.pizzocalabro.it.

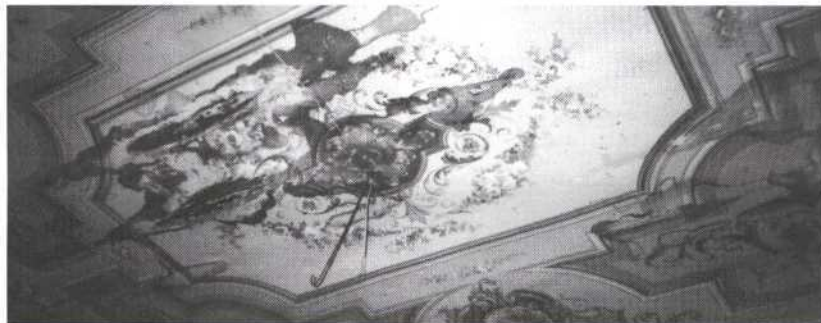
di FRANCESCA MURACA

Sembra che la querelle attorno al
settecentesco *Palazzo Zimatore*
sia finita per sempre. Infatti, da
voci che circolano in città, l'antico pa-
lazzo nobile appartenuto ai Zimatore,
sembra sia stato venduto a privati. Pro-
prietaria del palazzo era la Curia
vescovile di Mileto. Da anni, riguardo
l'acquisizione dell'antica e grande strut-
tura, esisteva una trattativa tra la Curia e
il Comune di Pizzo. Infatti, la Giunta
Stillitani ha più volte ipotizzato l'inten-
zione di acquistarlo alla proprietà comu-
nale per farne un "Palazzo della Cultura".
Per cederlo, la Curia rivendicava,
come giusta contropartita, una zona di
terreno sulla 167 ove costruire una nuo-
va chiesa (il piano di fabbricazione pre-
vedeva un'apposita area vincolata), con
una serie di strutture collaterali. Il pla-
stico di questo imponente progetto, con
tanto di oratorio, impianti sportivi poli-
valenti, ed altro, è stato addirittura espo-
sto per molti mesi nella sala consiliare
del Municipio. Ma, come spesso succe-
de a Pizzo, non se ne è fatto niente. A suo
tempo le colpe venivano attribuite al Sin-
daco Stillitani, reo di avere poca sensibi-
lità per il patrimonio storico-culturale
della città e di non aver voluto cogliere la
ghiotta opportunità.

E difatti, più volte, l'attuale assessore
Cavallaro non perdeva occasione, sulla
stampa, di rintuzzare l'ex primo cittadi-
no sulla valenza culturale di acquisire la
struttura al patrimonio comunale per
farne un auditorium, una sala concerti,
un museo d'arte sacra, un centro socia-
le e una sala per la sistemazione delle
opere del maestro Angelo Savelli e di
altri artisti locali. Ebbene, il mandato di
Stillitani si è concluso con un nulla di
fatto, nonostante le numerose dichiara-
zioni da lui fatte a mezzo stampa.

Con la giunta Falcone e con l'ingres-
so all'interno di essa dell'esponente di
Alternativa, si credeva che la querelle,
tra Comune e Curia, arrivasse a buon
fine. I presupposti sembrava che vi fos-
sero tutti. Infatti, in un volantino del 1
aprile 1999, Carmine Cavallaro, quale
Segretario del Gruppo Alternativa, scri-
veva, a proposito di Palazzo Zimatore:
«Sarebbe un grave danno se la nostra
città perdesse questa importante op-
portunità, soprattutto, quella di poter
custodire le opere lasciateci dal Mae-

La telenovela di un Palazzo simbolo



I soffitti dipinti di Palazzo Zimatore



stro Savelli e che da anni aspettano di
essere consegnate e di trovare una de-
gna sistemazione».

Ebbene, dopo due anni e mezzo di am-
ministrazione Falcone, con Cavallaro
parte attiva della Giunta, il risultato è
che la città sembra aver perso Palazzo

Zimatore e i quadri del Savelli giaccio-
no ancora chissà dove. Altro non si sa,
da parte di nessuno: neppure se è stato
venduto, come si sente dire, oppure no.
Mistero!

Questa è - lo diciamo con amarezza -
la telenovela di Palazzo Zimatore.

Palazzo Zimatore

di ERMELINDA PROCOPIO

Una vergogna vera e propria è stata l'alienazione del *Palazzo Zimatore*.
Perché una tale indegnità è passata sotto silenzio? Proprio nell'in-
contro pubblico in cui è stato presentato il progetto dei lavori alla
Marina, il Sindaco in persona aveva rassicurato i cittadini su detto Palazzo,
affermando che senz'altro era in via di acquisizione da parte del Comune. E'
questa la democrazia dei nostri Amministratori? Decidere senza tener conto
della voce del popolo, senza lottare con tutti i mezzi per non perdere un
palazzo antico, in pieno Centro Storico, dalle molteplici possibilità di utiliz-
zazione, soprattutto dal punto di vista culturale? Nella scala delle peculiari-
tà che qualificano un popolo, su quale gradino è posta la cultura a Pizzo? Né
si può giustificare il tutto con l'ormai patetico *alibi di ferro*: «Le casse
comunali sono in deficit!». Si sa che per grossi progetti culturali e
monumentali le sovvenzioni e i prestiti arrivano da ogni parte, basta saper
trovare le strade giuste. Quale la verità intorno al Palazzo? Perché è finito
nella speculazione edilizia? Più grave di così... Vergogna!
Manuela Falcetti conduce in Radio una trasmissione dal titolo *Istruzioni
per l'uso*, ed aggiunge: «Come vivere in questo paese senza morire di
rabbia». Vorrei tanto conoscere le istruzioni da dare ai pizzitani per vi-
vere felici nel loro paese!